

Rassegna del 24/09/2016

Nazione Pontedera	Saltano le nozze tra i club del calcio «Con Fomacette nessun vantaggio»	...	1
Tirreno Pisa	Sfida la bestia-Sla e torna a godersi la brezza marina	Braithwaite Sharon	3
Tirreno Pisa	Operaio nei guai per maltrattamenti	S.c.	5

Saltano le nozze tra i club del calcio «Con Fornacette nessun vantaggio»

La società Valdarno dice no dopo trattative e idee portate in Comune

IL RAMMARICO

DA LUGLIO INIZIANO I CONTATTI PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA CALCIO. L'UNIONE SEMBRA FATTA MA SUL PIU' BELLO QUALCOSA VA STORTO. «MEGLIO ANDARE AVANTI DA SOLI»
 di MARCELLO BAGGIANI

UNA STORIA sportiva montopolese che parte però dalla vicina Fornacette. Lì il patron della locale compagine calcistica, Luca Baldi, conferma che per adesso è saltato l'accordo con la "Valdarno Sport", athleticamente residente negli impianti di Via Bulignano a Montopoli, guidata dalla presidente Simona Billeri.

«**A LUGLIO** sono stato contattato per istaurare una collaborazione con la compagine montopolese. Ero seriamente interessato a dare una mano alla società Valdarno – racconta Luca Baldi – per una riorganizzazione generale della scuola calcio. Ho cercato di portare entusiasmo e competenze tecniche adeguate. Il tutto finalizzato a un progetto pluriennale con tanto di presentazione in paese già organizzata».

E L'ENTUSIASMO sembrava aver contagiato anche qualche calciatore e rispettive famiglie costretti poi a scontrarsi con la realtà di questi giorni: «Dopo solo un mese mi viene comunicato che la società sportiva Valdarno avrebbe preferito andare avanti da sola – ancora Baldi – Contento per loro. Io lo considero solo un arrivederci».

Lavori progetti e idee costruttive presentate anche in comune: «Ho esternato all'amministrazione comunale montopolese la mia disponibilità, grazie alle conoscenze professionali, a fornire un computo metrico, completamente gratuito, per la messa in sicurezza degli impianti».

IL COMUNE per voce dell'assessore Cristina Scali spera che le di-

vergenze presto siano mitigate dagli accordi: «Premettendo che l'amministrazione non può entrare nelle dinamiche delle associazioni, mi auguro però che le divergenze si possano appianare. I progetti presentati erano molto interessanti e avrebbero giovato a tanti».

ALLA FINE dei conti però presentazioni, progetti e scenari futuri non sono piaciuti al colei che doveva dare l'assenso finale a tutta l'operazione: «Certi accordi si fanno quando i vantaggi esistono per ambedue le parti – spiega la presidente del Valdarno Sport Simona Billeri – L'accordo proposto non copriva i problemi e non risolveva la situazione. Non mancano né risorse né bambini, cosicché preferiamo andare avanti con le nostre gambe».





OPPORTUNITA'
Niente "grande" scuola calcio

Sfida la bestia-Sla e torna a godersi la brezza marina

Ex bibliotecario realizza un altro desiderio
 Appello per il monumento a Lavorini

di Sharon Braithwaite

► PISA

Tre mesi dopo la visita alla biblioteca della Scuola Normale Superiore, l'associazione "Team Deri Sla" ha realizzato un altro desiderio di Renato Nisticò, affetto da dieci anni da sclerosi laterale amiotrofica: andare al mare. Ieri mattina un'ambulanza della Misericordia di Cascina ha portato l'ex bibliotecario sulla spiaggia di Marina di Vecchiano, al bagno "Mare e Dune". Prima però Nisticò ha voluto fermarsi davanti al cippo dedicato alla memoria di Ermanno Lavorini, il bambino vireggino di dodici anni che nel 1969 fu assassinato in circostanze misteriose. Un fatto di cronaca che scosse non solo la comunità vecchianese ma anche l'Italia intera. Lavorini scomparve nel nulla il 31 gennaio di 47 anni fa, quando fu rapito da tre estremisti di destra con lo scopo di finanziare la loro associazione. Il suo corpo senza vita fu ritrovato dopo 37 giorni dal cane di un ex carabiniere in pensione nella pineta di Marina di Vecchiano, vicino a dove oggi si trova il monumento che lo ricorda. Un'opera in stato di abbandono e che negli anni è stata vandalizzata. Nisticò, nato a Catanzaro 56 anni, fa, ricorda benissimo quel tragico episodio e in un post su Facebook spiega il senso della visita: «Sono qui per puro spirito di testimonianza, non certo per volontà di sfruttamento politico o per affollare di dilettanti la già nutrita schiera di tecnici. L'ultima volta che sono stato qui, in questo punto di sabbia e di brughiera, con l'elicriso che la vince su

ogni altro profumo, compreso il salmastro, sono rimasto scandalizzato per lo stato di abbandono dell'ambiente e di questo luogo in particolare. Il monumento agreste dedicato a Lavorini, fatto di solo legno, giaceva divelto dal terreno e spezzato in due parti. L'immagine stessa dello squallore». Oggi il cippo è costituito da una stele in pietra con sopra una specie di edicola di legno che raffigura il profilo di Lavorini. L'opera non sembra stabile e pende da un lato. Intorno, sabbia e arbusti. «Avevo solo nove anni quando presi dai telegiornali del rapimento di Ermanno, mio coetaneo toscano - dice ancora Nisticò, che infine, lancia un appello -. Non so chi abbia eretto questo nuovo cippo. Chiunque sia ha fatto un'opera meritoria. Ma non basta. A mio avviso, il sito conserva traccia dell'originale squallore. Bisognerebbe ripulire la zona. Non guasterebbe renderla visibile con un cartello sulla via Aurelia, una targa che ricordi brevemente l'accaduto».

Il ritorno sulle dune vecchianesi deve essere stato colmo di ricordi ed emozioni per Nisticò; lui che, prima che la Sla imprigionasse nel suo corpo il suo spirito di studioso e colto scrittore, amava passeggiare sulla spiaggia. «Era un amante del mare e di questi luoghi», commenta suo fratello Raffaele, presente all'evento insieme all'infermiera e al badante di Nisticò e all'allegra compagnia dell'associazione Dieri guidata da Stefania Mazzucchi. Presenti anche alcuni amici di vecchia data e Paolo Malacarne, primario del reparto di rianimazione di

Cisanello e membro dell'associazione fondata da Mazzucchi dopo la morte del marito Daniele, affetto anch'egli dalla Sla. Il Team Deri sta raccogliendo fondi per acquistare un'ambulanza attrezzata (per donazioni il conto Cassa di Risparmio di Pisa e Fornacette intestato al "Team Deri-associazione culturale,

Iban IT6500856270950000011377264). I volontari hanno fatto toccare a Nisticò l'acqua del mare e la sabbia, grazie all'ausilio di due secchielli. Dopodiché hanno posizionato la sua barella verso le Alpi Apuane e il mare. Infine, la richiesta di Nisticò di rimanere in silenzio, da solo: sinistra la costa pisana, in lontananza l'isola Gorgona; poco più in là una barca a vela. Il silenzio è interrotto solo da un leggero venticello. Per un attimo, il rumore delle macchine che permettono a Nisticò di respirare è in secondo piano e nella sua mente affiorano versi aulici. Con un rapido movimento degli occhi - l'unica parte del corpo che riesce a muovere - indica alla sua infermiera le lettere dell'alfabeto scritte su un foglio e costruisce, in francese, un verso di una poesia di Charles Baudelaire, "L'uomo e il mare": «Uomo libero, tu sempre amerai il mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operaio nei guai per maltrattamenti

All'uomo è stato notificato il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dall'ex convivente, madre di due figli

► CASCINA

Due figli minorenni e un periodo di convivenza finito male. Poi un operaio di 34 anni, di origini albanesi ma residente nel comune di Cascina comincia a reagire in maniera violenta ogni volta che si presentano problemi di convivenza con la compagna. Quest'ultima alla fine, anche per tutelare i figli, si è decisa a denunciare l'operaio attualmente disoccupato per maltrattamenti in famiglia oltre che per atti persecutori. Quando la donna, una italiana di 41 anni, ha deciso di mettere fine alla loro relazione i guai sono aumentati. Nel senso che dai litigi domestici si è passati al solito copione delle minacce, delle richieste di chiarimento condite da messaggi e telefonate a tutte le ore del giorno e della notte. E con episodi mirati a convincere la ex, anche con la violenza, a riprendere la relazione.

Quando la parte offesa si è decisa a denunciare i carabinieri hanno inviato una dettagliata informativa alla Procura della Repubblica di Pisa descrivendo fatti accaduti durante un lungo periodo, dal 2010 fino al 2015 e ancora poche settimane fa, cioè nel mese di agosto. Tanto che la Pro-

cura ha chiesto al Gip una misura cautelare che nei giorni scorsi ha emesso la misura cautelare personale nei confronti dell'indagato del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla sua ex. Provvedimento che nei giorni scorsi i carabinieri hanno notificato all'operaio - ora abita nel comune di Calcinaia - che rischia misure ancora più gravi nel caso dovesse cercare di nuovo di avvicinare la sua ex.

La vittima degli atti persecutori quando si è decisa a denunciare il dramma che stava vivendo insieme ai figli ha portato alla luce una situazione di cui sia i vicini che i conoscenti avevano avuto in qualche modo sentore ma che nessuno immaginava fosse così grave. Invece i maltrattamenti in famiglia, come si vede dalla denuncia e dal provvedimento concesso dal Gip del tribunale di Pisa, andavano avanti da anni. Anche questo è un classico del repertorio delle storie di stalking che avvengono tra le mura di casa. Nelle situazioni in cui ci sono in mezzo anche dei figli le vittime delle "attenzioni" negative di mariti o conviventi sperano sempre che la situazione possano cambiare. Fino a quando invece succede qualcosa che la fa precipitare. (s.c.)

